

**PICCOLA COLLANA
DI STUDIO BIBLICO**

Profezie bibliche e ultimi tempi

Profezie bibliche e ultimi tempi

“Piccola Collana di Studio Biblico” - Volume 14

ADI-Media

Via della Formica, 23 - 00155 Roma

Tel. 06 2284970 - 06 2251825 - Cell. 388 7334503

E-mail: adi@adi-media.it

Internet: www.adimedia.it

Gennaio 2025 - Tutti i Diritti Riservati

*Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta,
in qualsiasi forma, senza il permesso scritto dell'editore*

Tutte le citazioni bibliche, salvo che
non sia indicato diversamente, sono tratte
dalla Bibbia Versione **Riveduta 2020** (R2)
ADI-Media - Roma

Stampa: Rotomail Italia S.p.A. - Vignate (MI)

ISBN 978-88-3306-591-5

LEZIONE 2

La Storia Nella Profezia di Daniele

TESTO BIBLICO DA LEGGERE

Daniele 2:1-49

VERSETTO CHIAVE

“... Sia eternamente benedetto il nome di Dio! poiché a lui appartengono la sapienza e la forza. Egli alterna i tempi e le stagioni; depone i re e li innalza, dà la saggezza ai saggi e il sapere agli intelligenti” (Daniele 2:20, 21)

VERITÀ CENTRALE

Dio esercita il controllo sulle nazioni di questo mondo, tracciando la linea generale della storia umana

SCHEMA DELLA LEZIONE

- | | |
|--------------------------------------|--|
| I. UN'ESPERIENZA
PREOCCUPANTE | a. Sogno insolito e richieste impossibili
b. Condannati a morte |
| II. DIO RIVELA I SEGRETI | a. La rivelazione data a Daniele
b. Il sogno del re |
| III. DIO MOSTRA
GLI EVENTI FUTURI | a. Una sequenza di imperi
b. Il Regno di Cristo
c. Il Regno che riempie la Terra |

Introduzione

Daniele fu deportato in Babilonia nel 605 a.C. il “terzo anno del regno di Ioia-chim” (1:1), diciassettesimo re di Giuda e figlio di Giosia. Il suo ministero, a differenza di altri profeti, non si svolse nel suo paese d’origine, ma in terra straniera. La maggior parte dei popoli antichi considerava la storia come un ripetersi ciclico di eventi. Essi non credevano in un inizio della storia o in una meta finale, né che le loro divinità esercitassero un controllo sulle nazioni del

mondo, ma che ogni dio avesse il suo campo di azione. L'idea di un susseguirsi di imperi e di una meta finale della storia era qualcosa di nuovo e di sorprendente. Contrariamente a ciò, la Bibbia espone chiaramente la sovranità di Dio e il Suo piano per la storia umana. La rivelazione presentata nel capitolo 2 del libro di Daniele è una chiave che ci permette di comprendere anche le altre profezie contenute in questo libro, come pure in quello dell'Apocalisse.

Esposizione del Testo Biblico

I. UN'ESPERIENZA PREOCCUPANTE (Daniele 2:1-15)

Daniele ricorda come Dio gli fece trovare grazia presso Nabucodonosor, dove fu ammesso al suo servizio, diventando un consigliere fidato. Durante il secondo anno del regno di Nabucodonosor, il re rimase turbato da un sogno e la vita di quanti erano al suo servizio fu in pericolo.

a. Sogno insolito e richieste impossibili

I capitoli 2, 3 e 4 del libro di Daniele presentano una serie di episodi in cui Nabucodonosor, re di Babilonia, comprese che Dio ha il controllo supremo sulle nazioni del mondo e sul corso della storia. Il capitolo 2 inizia con un sogno che turbò molto il re. Egli allora convocò i *magi*, scribi esperti nella lettura dei geroglifici in cui erano riportate formule magiche, gli *incantatori*, gli *indovini* e i *Caldei*, considerati sacerdoti molto sapienti e ritenuti abili indovini, i quali affermavano di essere in grado di interpretare i sogni e di predire il futuro (cfr. Deut. 18:14).

Poiché era stato così turbato dal sogno, il re volle assicurarsi che l'interpretazione fosse veritiera. Comandò, quindi, ai suoi consiglieri innanzitutto di esporre il sogno, e poi di fornirne l'interpretazione; il re promise grandi onori per coloro che lo avrebbero fatto. Se, invece, non vi fossero riusciti, sarebbero stati puniti con la morte.

I consiglieri allora insistettero affinché il re raccontasse loro il sogno, dopo di che essi ne avrebbero data l'interpretazione. Nabucodonosor, però, ritenendo che essi stessero semplicemente cercando di guadagnare del tempo e per poi dare un'interpretazione fantasiosa, prese una drastica decisione.



RIFLESSIONE

Era convinzione dei popoli pagani che, sconfiggendo le nazioni nemiche, si ottenesse la vittoria anche sui loro dèi (I Re 20:23, 28), ma Dio mostra la Sua sovranità usando Daniele nell'interpretazione dei sogni (Sal. 113:5).

b. Condannati a morte

I consiglieri del re dissero che la richiesta di Nabucodonosor era irragionevole. Nessun re, principe o sovrano aveva mai chiesto una cosa simile ad alcuno

dei suoi saggi, astrologi o indovini. Poi dissero che soltanto gli dèi, la cui dimora non era tra gli uomini, possedevano quel tipo di conoscenza, l'onniscienza.



APPROFONDIMENTO

L'*astrologia*, che ha avuto origine nel periodo sumerico in Babilonia, si occupa di previsioni e di pronostici. Essa studia i corpi celesti e, in base ad essi, assume di prevedere i vari influssi degli astri sul mondo terreno per fornire una spiegazione agli avvenimenti futuri dell'uomo. Chiaramente, è una pseudo scienza occulta (I Tim. 6:20) e una dimostrazione di ateismo. La pratica più diffusa dell'astrologia è l'*oroscopo*: secondo gli astrologi, al momento della nascita di una persona, la precisa configurazione degli astri nel cielo, lo "zodiaco" (letteralmente "cerchio di figure di animali"), determina dei particolari influssi che regolerebbero la vita, il carattere, la sorte di una persona, che i veggenti possono stabilire mediante una "speciale tecnica divinatoria". La Scrittura insegna però che non bisogna riporre alcuna fiducia negli uomini (Ger. 17:5), ma piuttosto in Dio (Ger. 17:7). Il Signore mette in guardia gli uomini dal prestare fiducia a tali impostori (Lev. 19:31; Deut. 4:19; 18:9-14; Il Re 21:6; 23:5; I Cron. 10:13, 14; Is. 8:19; 47:12-14; Ger. 27:9, 10).



RIFLESSIONE

I saggi babilonesi, che avevano sempre cercato di dimostrare al re e al popolo di essere in contatto con i loro dèi, ora affermavano il contrario (Dan. 2:11). E, ancora peggio, dopo aver insegnato che gli dèi erano venuti tra gli uomini, ora essi smentivano clamorosamente. Il vero problema era che i loro dèi non potevano aiutarli. Questo ci ricorda quanto sia unico il nostro rapporto con Dio: possiamo avere comunione e grande intimità con Lui (Sal. 25:14). È nostro privilegio presentargli ogni bisogno, sapendo che Egli ci ascolta e ci risponde.

La risposta dei consiglieri fece infuriare Nabucodonosor, il quale, in un eccesso d'ira, ordinò la pena capitale per tutti i sapienti di Babilonia. Quando Arioc, il capitano delle guardie incaricato di eseguire la sentenza, si recò da Daniele, questi "con prudenza e con tatto" gli chiese una spiegazione. Il fatto che Daniele fosse stato in grado di ritardare l'immediato adempimento dell'ordine del re indica che Dio stava già operando in suo favore.

II. DIO RIVELA I SEGRETI (Daniele 2:16-35)

Daniele ottenne il permesso di comparire dinanzi al re per chiedere che gli fosse concesso un po' di tempo. Poi, in preghiera si mise a cercare il Signore insieme ai suoi fedeli compagni, finché Dio gli rivelò quel sogno in una visione notturna.

a. La rivelazione data a Daniele

Daniele comprese immediatamente la rivelazione di quel sogno da parte del Signore e lodò immediatamente Dio, riconoscendo la Sua sapienza, la Sua potenza e il Suo controllo sopra i re della Terra.



RIFLESSIONE

Possiamo ricavare un prezioso insegnamento dall'esempio di Daniele in quanto, dal punto di vista umano, egli si trovò ad affrontare difficoltà insormontabili. Il potere del re era assoluto e Nabucodonosor aveva già pronunciato una sentenza di morte. Tuttavia, non perse la calma e, anche se da un punto di vista umano gli eventi parevano essere già volti al peggio, egli agì con fede, certo che il Signore avesse ancora il controllo della situazione. Quando mettiamo la nostra vita nelle mani di Dio, allora possiamo continuare ad avere fiducia in Lui anche quando ci troviamo nelle difficoltà.

Daniele, quindi, si recò da Arioc che lo condusse da Nabucodonosor. Daniele, prima di tutto, ricordò al re che nessuno dei sapienti di Babilonia era stato in grado di svelare il suo segreto, poi attribuì tutto il merito a Dio, il Quale gli aveva mostrato sia il sogno, sia la sua interpretazione. Quello era un sogno molto importante perché rivelava ciò che sarebbe accaduto negli "ultimi giorni", fino al Millennio.

b. Il sogno del re

Protagonista del sogno era una statua composta di cinque elementi diversi con valore decrescente. La testa era d'oro, il petto e le braccia d'argento, il ventre e le cosce di rame, le gambe di ferro e i piedi di ferro e argilla. Ancora spaventato dalla visione della statua, Nabucodonosor aveva visto una pietra staccarsi dal monte in modo soprannaturale.

Questa pietra aveva colpito la statua ai piedi, frantumandola e rovesciando l'intera statua. Poi il vento ne aveva spazzato via i resti e non se ne era più trovata traccia, mentre la pietra era diventata una montagna che aveva riempito tutta la Terra.



RIFLESSIONE

Daniele non poteva inventare il sogno e la relativa interpretazione, perché Nabucodonosor ricordava ancora ciò che lo aveva svegliato (Dan. 2:9). Dopo aver raccontato al re il sogno, diede l'interpretazione ed ebbe la conferma della maestà di Dio mentre Nabucodonosor ricevette la testimonianza della grandezza di Dio. "Ma c'è un Dio nel cielo che rivela i segreti, ed egli ha fatto conoscere al re Nabucodonosor quello che avverrà negli ultimi giorni. Ecco quali erano il tuo sogno e le visioni della tua mente quando eri a letto. I tuoi pensieri, o re, quando eri a letto, si riferivano a quello che deve avvenire da ora in poi; colui che rivela i segreti ti ha fatto conoscere quello che avverrà" (Dan. 2:28, 29). Allora Nabucodonosor

confessò a Daniele: “In verità il vostro Dio è l'Iddio degli dèi, il Signore dei re e il rivelatore dei segreti, poiché tu hai potuto rivelare questo segreto” (Dan. 2:47).

III. DIO MOSTRA GLI EVENTI FUTURI (Daniele 2:36-49)

Secondo l'interpretazione del sogno, la statua rappresentava una sequenza di imperi, a partire dal tempo di Daniele fino agli ultimi giorni.

a. Una sequenza di imperi

La “testa d'oro” era Nabucodonosor stesso e il potente impero babilonese, fondato nel 626 a.C. Simbolo di questo regno era l'oro, il metallo più prezioso, perché il suo fu il più nobile e ricco dei quattro imperi che sarebbero seguiti. Dopo la sua morte, Babilonia vide una rapida decadenza. Nel 539 a.C. infatti, l'esercito babilonese fu sconfitto da quello medo-persiano, guidato da Ciro. Secondo testimonianze storiche babilonesi e persiane, il popolo di Babilonia spalancò le porte della città all'esercito persiano, dandogli il benvenuto come liberatore a causa del cattivo governo di Baltassar. Essi consentirono a Ciro di entrare trionfalmente in Babilonia attraverso due ali di folla che sventolavano rami di palma.

Il “petto e le braccia di argento” della statua rappresentavano l'impero medo-persiano. In Daniele 8:3, 4 e 20, vi sono ulteriori informazioni riguardo a questo impero, paragonato a un montone, che mettono in risalto come i Medi e i Persiani costituissero un unico impero. In realtà, Ciro cominciò a regnare come re di Anshan in Persia, poi conquistò il resto della Persia e sposò la figlia del re dei Medi. Prima, però, di conquistare Babilonia, egli unì i due imperi in un unico regno, ma i due popoli - di fatto - non si fusero mai, per questo nel sogno sono rappresentati, oltre che dal petto anche dalle braccia.

Il “ventre e le cosce di bronzo” della statua raffiguravano il terzo regno, quello greco, che avrebbe sconfitto l'impero medo-persiano. Alessandro il Grande cominciò a regnare in Macedonia nel 336 a.C. e, alla guida dell'esercito greco (macedone), sconfisse i Persiani. Con le sue conquiste, Alessandro spinse l'impero greco ad estendersi su tutta la terra allora conosciuta. Egli morì in Babilonia nel 323 a.C. a soli trentatré anni. Il brano di Daniele 8:5-8, 21 e 22, descrive ulteriormente l'impero di Alessandro come un furioso capro con un gran corno, figura di Alessandro, era seguito da quattro corna che rappresentavano i quattro generali, che si divisero l'impero dopo la sua morte: Antigono, Cassandro, Tolomeo, Lisimaco.

Le “gambe di ferro” rappresentavano l'impero romano, la sua potenza inarrestabile e la solidità del suo potere: Esso governò il mondo allora conosciuto, frantumando gli altri regni e riducendoli a uno stato di completa soggezione. L'impero romano fu, poi, seguito da stati nazionali, alcuni forti, altri fragili, ma sempre separati tra loro. Lo stesso impero romano si divise - come rappresentato dalle due gambe - in impero d'Oriente e d'Occidente. Gli storici am-

mettono che dopo la caduta dell'impero romano non ci fu più un altro impero simile a questi quattro. Carlo Magno cercò di stabilirne uno, e lo stesso fecero Napoleone e Hitler, ma tutti hanno fallito.

I "piedi di ferro e di argilla" che sostenevano la statua possono rappresentare, da una parte le nazioni che seguirono l'impero Romano e quelle di oggi, che non possono essere unite tra loro, dall'altra il regno dell'anticristo che non porterà la pace e l'unità promesse. Una fragile unione tra paesi più ricchi e forti (ferro) e paesi più poveri e deboli (l'argilla). Le dieci dita dei piedi, possono essere collegate alla bestia descritta in Apocalisse le cui dieci corna rappresentano altrettanti re (cfr. Ap. 17:12) a capo di una confederazione di dieci stati: il regno dell'anticristo.

b. Il Regno di Cristo

Anche quando Babilonia cedette il passo all'impero medo-persiano, questo alla Grecia, quindi a Roma e agli stati nazionali di "ferro e argilla", la statua rimase ancora in piedi. Essi erano parte della stessa statua, cioè dello stesso sistema mondiale. L'astrologia babilonese e la morale medo-persiana, che enfatizzava la salvezza per opere, sono ancor oggi in gran voga. La filosofia, l'arte e la cultura greche continuano a influenzare il mondo d'oggi; e la fiducia che i Romani riponevano nella forza militare è imitata da tanti Stati che si fondano sulla forza delle loro armi strategiche. La statua non fu distrutta fin quando non fu colpita ai piedi. Alla fine, non soltanto il "ferro e l'argilla" saranno distrutti, ma anche "l'intera statua": il sistema mondiale odierno sarà totalmente distrutto e spazzato via, prima che Cristo stabilisca il Suo Regno millenario.

c. Il Regno che riempie la Terra

La "pietra" rappresenta Cristo come si nota dai seguenti passi: Isaia 28:16; Efesini 2:20; I Pietro 2:4. Particolarmente interessante è il testo di Matteo 21:44 dove Gesù sembra avesse proprio in mente il sogno di Nabucodonosor quando afferma: "Chi cadrà su questa pietra sarà sfracellato ed essa stritolerà colui sul quale cadrà". La pietra si staccò dalla montagna senza alcun intervento umano, dunque rappresenta un Regno soprannaturale. Attraverso Cristo, Dio stabilirà un regno invincibile, che non sarà mai distrutto, insostituibile, glorioso ed eterno perché non cederà il passo a nessun altro regno terreno.

Dopo il Millennio, ci sarà una breve parentesi in cui Satana sarà "sciolto dalla sua prigione" e alcuni lo seguiranno, ma il "Regno di pietra" riempirà la Terra. Ciò è confermato dal Salmo 72:8 e da Zaccaria 9:10, i cui versetti evidenziano come "il suo dominio si estenderà da un mare all'altro, e dal fiume fino alle estremità della terra".



RIFLESSIONE

È facile lasciarsi distrarre dalle ambizioni e dalle mete del mondo. Il credente deve mantenere una giusta prospettiva, perché "il mondo passa via con la sua concupiscenza, ma chi fa la volontà di Dio rimane in eterno" (I Gv. 2:17).

Impegniamoci, dunque, a vivere tenendo sempre presente le realtà celesti.

Considerazioni Finali

Daniele disse a Nabucodonosor che il regno gli era stato dato dall'unico vero Dio, l'Eterno. Per lui fu difficile ammetterlo, ma, dopo l'interpretazione del sogno, dovette riconoscere che l'Iddio di Daniele era l'unico vero Dio, il Signore dei signori e il Rivelatore dei segreti. Nel capitolo 3 del libro di Daniele, però, ritroviamo lo stesso re che pretende sia adorata una statua d'oro fatta erigere nella pianura di Dura. Allora, si rese necessaria l'esperienza del capitolo 4, in cui Nabucodonosor, perdendo la ragione, visse come un animale per sette "tempi" (4:32), per imparare che Dio "ha il potere di umiliare quelli che camminano superbamente" (Dan. 4:37).

La storia presenta molti re e dittatori che si sono innalzati con orgoglio, considerandosi, addirittura, delle divinità (cfr. Ez. 28:2, 9). Daniele e i suoi amici furono sempre attenti a dare solo al Signore la gloria, ed Egli li onorò. Dobbiamo ricordare che "la superbia precede la rovina, e lo spirito altero precede la caduta" (Prov. 16:18), così da riporre sempre la nostra fiducia in Dio, come fecero Daniele e i suoi amici, perché il Signore ha il controllo di tutto e noi siamo nelle Sue mani.



DOMANDE DI RIEPILOGO

- Perché il re Nabucodonosor chiese ai saggi di indicargli prima il sogno e poi l'interpretazione?
- Perché l'astrologia non è una scienza attendibile?
- Che cosa fece Daniele quando Dio gli rivelò il segreto del re?
- Che cosa rappresentavano le varie parti della statua?
- In che senso il mondo odierno è ancora costituito da ferro e argilla?
- Quanto è importante annunciare Cristo ed evangelizzare il mondo?

NOTE

Indice

1. La Promessa Dello Spirito Santo	Pag. 3
2. La Storia Nella Profezia di Daniele.....	Pag. 11
3. Sicurezza in Tempi Difficili.....	Pag. 18
4. La Figura Centrale Delle Profezie	Pag. 25
5. Il Prossimo Ritorno di Gesù.....	Pag. 32
6. L'Anticristo	Pag. 39
7. La Grande Tribolazione	Pag. 46
8. La Babilonia Delle Profezie Bibliche	Pag. 53
9. Il Millennio.....	Pag. 60
10. Il Conflitto Finale.....	Pag. 67
11. Il Giudizio Del Grande Trono Bianco.....	Pag. 74
12. Una Nuova Creazione	Pag. 81
13. Vivere Negli Ultimi Tempi.....	Pag. 87

